

Quello che a noi manca ancora è piuttosto un criterio, sempre abbastanza illuminato nella scelta dei tori, e la stessa indispensabile conoscenza delle razze che ci faccia distinguere ed apprezzare quelle che possono migliorarsi colla selezione, perchè già abbastanza pregevoli, da quelle altre che vogliono migliorarsi od anche sostituirsi coll'incrociamiento replicato, perchè assolutamente difettose e degenerate.

Aggiungasi la necessaria conoscenza dei luoghi, dei mezzi, dei bisogni, delle convenienze che in simili scelte suole avere un gran peso e non sempre suole valutarsi a dovere.

In complesso si potrebbe dire che le stazioni di monta prendessero a funzionare altrove quando l'industria aveva già raggiunto un certo grado di progresso ed era quindi pienamente indicato il miglior modo di attivarle, il che non è avvenuto da noi.

La stessa difficoltà di trovare tori adatti e senza difetti costituisce un principale ostacolo al loro impianto, ed anche da questo lato l'istituzione delle vaccherie nazionali basterebbe a completare se non a vivificare l'ordinamento delle stazioni di monta.

Degli altri provvedimenti più sopra annoverati non accennerò che ai grandi mercati-depositi per gli animali da macello, non occorrendo parlare di misure disciplinari veterinarie come di cosa che non fa difetto nel nostro ordinamento amministrativo.

Sono questi mercati quasi specie di grandi *doks* per la vendita degli animali da macello, ove questi vengono condotti settimanalmente ed offerti al consumo ed anche ricoverati per qualche tempo e mantenuti nel caso che rimanessero invenduti. Gli animali vi rimangono esposti sotto apposite tettoje; le vendite si fanno per partite ed a peso vivo verificato con tutte le maggiori garanzie. Lo stabilimento dispone a questo scopo di veterinari, di mediatori patentati colle necessarie cauzioni, di commissionari, di uffici di pesa, ed è sotto la sorveglianza dell'Autorità locale per l'igiene e la sicurezza pubblica.

Servono quindi tali mercati a facilitare ed assicurare ad un tempo le transazioni, e sono reclamati soprattutto per la qualità della merce che non si può vendere come le altre sopra vista d'un saggio o campione.

Ma soprattutto essi sono un potente mezzo di facilitazione e d'incoraggiamento al commercio che avvicina i consumatori ai produttori, mantiene la uniformità dei prezzi, la sicurezza della vendita, la lealtà dei contratti, estende le comunicazioni e con esse le occasioni di guadagno.

L'Italia, diventata, quasi senza saperlo, paese unicamente produttivo di questa merce, troverebbe il migliore partito pel suo commercio in uno di tali mercati che venisse istituito presso un gran centro sulla via della massima esportazione, a somiglianza dei mercati della Villette, di Lione, di Berlino.

Compratori esteri e produttori colla merce preparata ci accorrerebbero a giorno fisso, sicuri di realizzare con grande risparmio di spese e di tempo i loro valori; e, tolta di mezzo la non sempre leale transazione dei mercanti intermediari, il commercio stesso e l'industria otterrebbero maggiori vantaggi; ed in ogni caso ci verrebbe assicurata una utilissima clientela di acqui-